

Noce comune



Ordine: <i>Fagales</i>	Famiglia: <i>Juglandaceae</i>
Genere: <i>Juglans</i>	specie: <i>regia</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alto fino a 25 m, con diametro del fusto che arriva ad oltre 1 m, longevo (300-400 anni). Il fusto è diritto e vigoroso, con chioma ampia, globosa, densa.

Corteccia – La corteccia è di color grigio chiaro, liscia in soggetti giovani, scura e fessurata longitudinalmente in quelli maturi.

Rami – I rami grossi, patenti, da giovani sono grigio-rossastri, poi grigio chiari. I rami fruttiferi sono grossolani e tozzi, portanti all'apice vistose gemme.

Gemme – Le gemme vegetative sono grigie, scagliose e tomentose, accompagnate da altre due laterali più ridotte e poste più in basso, da gemme fiorali maschili coniche ricoperte da piccole squame di color verde-grigiastro, unitamente ad altre gemme fogliari, piccole, a schiusura più tardiva.

Foglie – Le foglie sono grandi, di odore fragrante, imparipennate, composte da 5-9 elementi sub-sessili, ellittico-lanceolati od obovati, a margine intero, con pagina superiore verde scuro ed inferiore verde più chiaro; nervature secondarie molto evidenti, che raggiungono quasi il margine.

Fiori – Pianta *monoica diclina, proterante-seinante*, con fiori maschili riuniti in *amenti* penduli, lunghi 5-8 cm, di colore verde-bruno, con perigonio a 5-6 lobi e numerosi stami. I fiori femminili, posti all'apice dei rametti dell'anno, sono solitari o riuniti in gruppi di 1-5, hanno ovario infero e due tipici stimmi ricciuti voluminosi, di color bianco-giallastro e ricurvi verso l'esterno. I fiori maschili si sviluppano prima della fogliazione da gemme a fiore, mentre quelli femminili da gemme miste, cioè insieme alle foglie; tale modo di fioritura è detto *proterandria*. L'antesi avviene in aprile-maggio.

Frutti e semi – I frutti, solitari o a gruppi, sono delle *drupe*, ovali o globose, con *epicarpo* (mallo) carnoso, di colore verde, molto ricco di tannino, che copre un *endocarpo* legnoso (guscio) di colore marrone chiaro, leggermente solcato, che a sua volta protegge il seme (gheriglio) suddiviso in 4 lobi, meandriforme, oleoso e commestibile.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – È presente e naturalizzata in quasi tutta l'Italia, dalla pianura fino a 1.200 m di quota. Non essendo una specie gregaria è molto difficile ritrovarla in formazioni boschive, salvo ai margini del bosco e nelle radure. Preferisce terreni silicei, freschi e profondi. Teme le temperature molto basse, soprattutto alle quote superiori; non tollera l'eccessivo calore e l'aridità e rifugge i terreni eccessivamente umidi.

UTILIZZO – Specie importante sia per il legno che per i frutti. Il legno, ad *alburno* grigio chiaro e *duramen* bruno scuro, talora venato, è semiduro e pesante, facilmente lavorabile e da sempre usato, sia massiccio sia sfogliato o tranciato, nella fabbricazione di mobili di pregio e di lusso. Raffinate sono le mazzature presenti nelle radici e nelle capitozze, adatte per intarsi e pipe. I frutti si consumano dopo l'essiccazione oppure si destinano all'industria dolciaria. Le noci non ancora mature sono usate per la preparazione di un liquore: il nocino.

Noce comune - a) pianta adulta; b) foglia; c) amenti maschili; d) particolare dei fiori femminili; e-f-g-h) drupe in varie fasi di maturazione; i) drupa con epicarpo sezionato; j) gemme dell'asse e apicale; k) corteccia di giovane pianta; l) corteccia di pianta adulta.